

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pala, al Governo, « per sapere se in considerazione delle attuali disastrose condizioni nelle quali versa l'allevamento del bestiame in Sardegna per la assoluta mancanza di pascoli, non creda opportuno e giusto di disporre o far pratiche per un ragionevole nolo terrestre e marittimo pel trasporto dei fieni del continente nell'isola ».

Questa interrogazione però è stata ritirata.

Segue la interrogazione dell'onorevole Alfredo Baccelli, al ministro dei lavori pubblici, « sul disastro ferroviario di Montecelio ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. La interrogazione dell'onorevole Alfredo Baccelli si riferisce al disastro ferroviario, avvenuto il giorno 11 novembre dello scorso anno. Il treno 3501 in partenza da Tivoli era regolarmente costituito, perchè era composto di sei o sette carri-merci, del bagagliaio e di quattro carrozze-passeggeri. Partì in orario, accompagnato dal personale regolamentare e munito di quanto i regolamenti prescrivono. Oltrepassata di circa 2 chilometri la Stazione di Palombara, quando il treno era impegnato in una curva di 300 metri di raggio, in un punto, in cui la strada ha una pendenza del 15 per 1000, la seconda delle vetture uscì dalle rotaie. Il treno, malgrado ciò, continuò la marcia per 305 metri, dopo i quali fu fermato. La vettura deviata in quel punto fu causa che deviassero altri carri ed altre vetture e che il treno si spezzasse. Parecchie vetture precipitarono nel campo, sottostante dieci metri a livello della ferrovia.

Nella caduta le vetture procurarono ferite gravissime ad una donna, che si trovava là di passaggio, e che morì pochi minuti dopo.

Per fortuna tra i passeggeri non si dovettero lamentare che quattro feriti gravi ed altri con leggere contusioni.

A questo fatto seguì l'inchiesta regolamentare; e, per quanto sia stata eseguita diligentemente e prontamente, non si poté costatare quale fosse stata la vera causa del disastro. Per cui, tenuto presente che tutte le prescrizioni regolamentari parevano adempiute, e che nessuna colpa pareva potesse ascrivarsi al personale, dovè

ritenersi che il fatto fosse ascrivibile a cause di forza maggiore. Altro non posso dire all'onorevole Baccelli Alfredo circa questo dolcrosio disastro.

PRESIDENTE. L'onorevole Alfredo Baccelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BACCELLI ALFREDO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma egli mi consentirà che io sia alquanto scettico sulle affermazioni da lui fatte, che cioè il disastro ferroviario non sia imputabile a colpa di alcuno.

Su quella stessa linea, pochi giorni dopo, un altro disastro poteva avvenire, perchè un treno sprovvisto di freni correva precipitosamente, e fu vera ventura se altri danni non seguirono. Si comprende che l'Amministrazione ferroviaria dica che i disastri non sono imputabili ad alcuno, ma purtroppo la frequenza con cui si ripetono dovrebbe persuaderci del contrario.

Prego quindi l'onorevole sottosegretario di Stato di voler vigilare che l'Amministrazione ferroviaria provveda perchè la linea sia diligentemente ispezionata, non vi corra se non materiale che offra tutte le garanzie della sicurezza, e le norme della velocità siano osservate.

Chi ha assistito ad avvenimenti così disastrosi, nei quali si fa scempio della vita umana, non può non raccomandare nel modo più vivo che giammai per malintese ragioni d'economia si abbiano ad esporre le vite umane al pericolo, e che coloro, su cui grava tanta responsabilità, attendano ad adempiere nel modo più scrupoloso al proprio dovere. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Longo al ministro dell'Interno « sulle cause del doloroso conflitto avvenuto nel comune di Montemilone e sulle relative responsabilità ».

LONGO. Data l'importanza dell'argomento, ritiro questa interrogazione e la convertito in interpellanza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Mezzanotte al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere perchè stante la ingente spesa cagionata all'erario a causa degli straordinari, dica la ragione del rilevante ritardo nel provvedere alla nomina del ricevitore postale a Ortona a Mare ».

L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di rispondere.